



CRONACA DI MILANO

Delpini: animatori dell'oratorio estivo, speranza per la città

Sono 40mila gli adolescenti al servizio dei 300mila iscritti attesi in diocesi

LORENZO ROSOLI

«C

Piazza Duomo

In seimila ieri sera alla festa di lancio dell'oratorio estivo 2018. Annunciata iniziativa contro il cyberbullismo. Appello ai «ragazzi improbabili»

pera che Dio ha assegnato a ciascuno. Numerosi gli ospiti, ieri sera. Fra loro Ivano Zoppi, responsabile di Conacy (Coordinamento nazionale cyberbullismo), che ha presentato il «Manifesto dell'educatore»: cartoncini e poster da diffondere negli oratori con dieci regole per prevenire e contrastare il cyberbullismo. Infine Delpini. «L'arcivescovo è qui per insegnarci come metterci all'opera secondo il disegno di Dio», ha detto il direttore Fom don Stefano Guidi. Ed è un identikit dei «ragazzi improbabili», quello che il pastore ha scandito dal sagrato, con voce squillante, fino a sovrastare il rumore della musica che usciva dai locali che si affacciano sulla piazza. «I ragazzi

e le ragazze improbabili» sono quelli che vanno contro i luoghi comuni: non egoisti, immaturi, inconcludenti o viziati, ma altruisti, affidabili, pronti a prendersi cura degli altri, come faranno gli animatori dell'oratorio estivo, dedicandosi «ai più giovani, per invitarli alla preghiera, organizzare per loro giochi e laboratori». Questi «ragazzi improbabili», ha detto Delpini, sono quelli che «mentre le statistiche hanno deciso che una certa percentuale deve fare abuso di alcol, sviluppare la dipendenza dai videogiochi, essere ossessionati dal sesso, fare svariate esperienze di droghe, loro, i ragazzi non previsti dalle statistiche, evitano la droga e l'alcol, cercano di custodire la libertà e la castità, si prendono cura della propria salute perché si impegnano volentieri per fare del bene». Ecco: «Io cerco questi ragazzi perché sono un motivo di speranza per il mondo e per la città». Ragazzi capaci di accogliere e vivere il disegno di Dio. Ragazzi che «esistono» davvero, «sono dappertutto e stasera hanno riempito piazza Duomo». A questi ragazzi Delpini, com'è nel suo stile, ha indirizzato un "editto": preparare una spilla da attaccare allo zainetto o un braccialetto da mettere al polso con la scritta «Io sono originale: la domenica vado a Messa». E in piazza è stata ovazione.



L'arcivescovo Delpini con alcuni animatori dell'oratorio feriale

(Fotogramma)

Pasteur. Riapre ex lavanderia confiscata



"Bell Nett" sarà affidata alla cooperativa Comin e collegata alle attività del quartiere

M

lizzare interventi educativi a favore di bambini e famiglie in difficoltà. Particolare attenzione è rivolta agli stranieri: dal 2002, attraverso il progetto Cassiopea, si occupa anche di ricongiungimenti familiari. A proposito del recupero della lavanderia, per il presidente Emanuele Bana «la lotta all'illegalità e alla criminalità non è solo una questione di ordine pubblico e di azione repressiva, ma è, soprattutto nel lungo periodo, una questione di promozione dell'identità collettiva e del bene comune. È quindi importante sollecitare l'identità collettiva e il senso di appartenenza al proprio territorio, partendo dalla promozione di spazi di incontro in cui le scelte possibili e le soluzioni ai problemi siano promosse con e dagli abitanti stessi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Brevi

PIANO CITY/ 1
Concerto e mostra in clinica San Pio X

L'Humanitas San Pio X apre le porte alla musica di Piano City. Oggi alle 19 il concerto di Davide Montalenti diventa l'occasione per parlare di musica, salute e prevenzione delle man con il dottor Giorgio Pivato, responsabile di Chirurgia della mano e microchirurgia ricostruttiva dell'ospedale. Allestita anche la mostra dove sono esposti 27 ossa, 69 muscoli, 59 articolazioni, 123 legamenti, 21 nervi, 20.000 recettori tattili: curiosità e consigli con un focus dedicato a chi suona non il pianoforte o strumenti a fiato, a corde e percussioni. Sul sito www.sanpiox.net saranno a disposizione dei video tutorial su come prevenire e difendere le mani dei musicisti.

PIANO CITY/ 2
Colonne sonore di film a Cascina Nosedo

La periferia è sempre più viva: dopo il flash mob di panificazione collettiva durante Milano Food City, Cascina Nosedo, via San Dionigi 80, torna a proporsi come luogo di creatività e socialità nel weekend dedicato alla musica. Oggi alle 19.30 il pianista Hugo Silver proporrà un repertorio di musiche pop-rock e colonne sonore di film, da Star Wars a James Bond. Il musicista, noto per il suo impegno nell'utilizzare il potere della musica per portare un messaggio di pace e favorire la socializzazione, annuncerà con il suo pianoforte acustico la serata di Cascina Nosedo, cuore del progetto OpenAgri.

PORTA NUOVA
Riscatti fashion market la moda diventa solidale

La moda al servizio della solidarietà. Abiti e accessori, nuovi o di seconda mano, rigorosamente firmati, ma anche accessori, tutti selezionati e donati da privati e aziende, saranno ceduti dietro offerte libere a partire da 10 euro per il Riscatti Fashion Market, il mercatino vintage della onlus Riscatti che si occupa di progetti di riscatto sociale attraverso la fotografia: il ricavato andrà interamente a sostegno della scuola di fotografia per senza fissa dimora inaugurata a gennaio in collaborazione con il Comune e Fondazione Cariplo. Appuntamento oggi in corso di Porta Nuova 32 dalle 10.30 alle 19, orario continuato.

CORSO GARIBALDI
Torna il bazar di Arché fino a mercoledì 23

Da oggi a mercoledì prossimo 23, torna il tradizionale Bazar di Fondazione Arché Onlus: aperto dalle 11 alle 20 nel salone degli Archi in corso Garibaldi 116, vi si potranno trovare il meglio del modernariato e dell'antiquariato di oggettistica pregiata - vinili, vecchie raccolte musicali, servizi da tè, vassoi, vasi -, il cui ricavato servirà a finanziare i progetti della onlus, in aiuto alle mamme e ai bambini in difficoltà.



La sede di «Casa Ozanam», a Sesto San Giovanni

Un «Angelo Custode» oltre il carcere San Vincenzo, aiutate 3.300 famiglie

Ecco le nuove opere di una realtà storica: parla il presidente Tondi Domani alla Scala concerto benefico

U

affiancare nel cammino di riscatto». Ecco le nuove opere promosse dalla Società San Vincenzo de' Paoli, «la cui partenza avverrà a settembre». Ad annunciarlo è Silvana Tondi, presidente del Consiglio centrale di Milano, alla vigilia del quarto e ultimo appuntamento con le «Prove Aperte» della Filarmonica della Scala. Domani alle 19.30 Daniel Harding salirà sul podio della Scala per dirigere la Filarmonica e il pianista Daniil Trifonov. Il ricavato del concerto andrà al progetto Sostegno alle prime necessità, altra iniziativa della San Vincenzo milanese che vuole offrire supporto economico per un anno a cinque famiglie composte da anziani, aiutandole a coprire le spese di affitto e delle utenze, delle visite mediche specialistiche e dell'acquisto di medicinali e presidi medico-sanitari. Fra nuovi progetti e iniziative consolidate, la sfida è la stessa: «Aiutare persone e famiglie in difficoltà offrendo sostegno materiale e morale e, anzitutto, ascolto, dialogo, amicizia. Siamo laici cattolici chiamati a scoprire il volto di Cristo negli altri, a partire da chi soffre - scandisce Tondi -. Per questo vogliamo evitare l'assistenzialismo, aiutando chi fa fatica a ritrovare autonomia e dignità. Ad esempio investendo sempre più nell'accompagnamento lavorativo. È il caso del "Progetto Bene comune" con cui formiamo persone disoccupate alla manutenzione del verde, mentre ci prendiamo cura di alcuni giardini di Sesto: un progetto che porteremo anche a Milano». Con lo stesso respiro ecco la cooperativa «Il Filo Colorato di San Vincenzo», laboratorio di taglio e cucito per donne in difficoltà avviato nella parrocchia di San Galdino, a

Milano. La San Vincenzo, qui, ha radici profonde. «Il nostro fondatore, il francese Federico Ozanam, è nato a Milano nel 1813 ed è stato battezzato in San Carlo. Nella nostra città la San Vincenzo esiste dal 1852 e le sue "conferenze" sono sorte prima nelle case, nelle scuole e nelle fabbriche che nelle parrocchie - racconta il presidente -. Oggi fra città e hinterland abbiamo 91 conferenze e circa 750 soci, in maggioranza donne. L'età media? Un po' alta, ormai. E una sola, oggi, la conferenza giovanile: all'Istituto Gonzaga. Nel 2017 abbiamo sostenuto 3.320 famiglie per 9.400 persone, erogando aiuti per circa un milione di euro». Ci sono le tante iniziative realizzate nelle conferenze - dai pacchi viveri ai doposcuola, dal guardaroba all'aiuto alla vita. E ci sono le esperienze promosse a livello di Consiglio centrale, «come l'Opera Macchi per mamme sole che hanno figli con handicap, o la "Casa di Elena", struttura protetta per mamme maltrattate con i loro bambini. Una volta - quando, certo, eravamo più numerosi e la città era diversa - era più facile entrare nelle case dei poveri. Oggi ci confrontiamo con la solitudine degli anziani, le fatiche di chi perde lavoro o non trova, le derive delle famiglie in cui la povertà si cronifica, le sofferenze legate all'alcol, alla droga, ai maltrattamenti, le difficoltà di tanti stranieri - la metà di chi ci chiede aiuto, oggi - dove diffidenza e attese sono egualmente forti e impegnative. E dove a volte nascono amicizie che portano gli immigrati a diventare volontari».

Lorenzo Rosoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Immigrati e «facilitatori della salute»

PIERFRANCO REDAELLI

U

pronti ad avvicinare al sistema sanitario della Regione ma non solo, i tanti immigrati presenti nel territorio. «Peer in-formazione» operativi nel fornire spiegazioni sull'accesso ai servizi sanitari, sui rischi legati alle infezioni sessualmente trasmissibili, su quelli connessi all'abuso di alcool e sostanze tossiche (servizio che sarà effettuato con la collaborazione del Servizio dipendenze della ASST Monza), oltre che fornire tutte le delucidazioni sui diversi sportelli presenti sul

territorio. Per Nicoletta Castelli direttore del dipartimento di igiene e prevenzione dell'Ats Brianza «questi Peer, provenienti dalle stesse nazioni che registrano il maggior esodo verso il nostro Paese, hanno caratteristiche ed esperienze in comune con i destinatari dei loro interventi. Possono quindi comunicare in modo sensibile ed efficace, trasmettere informazioni con modalità culturalmente accessibili, favorendo l'integrazione con particolare

riguardo ai servizi di cura. Una bella esperienza di governance per la Brianza, la dimostrazione di come l'integrazione tra culture diverse sia possibile e di arricchimento per chi ne prende parte». Un cammino sinergico che accanto all'Ast ha visto la presenza di alcune organizzazioni del territorio che si occupano dell'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale (Croce Rossa Italiana, Caritas, Consorzio Comunità Brianza, Aeris Cooperativa Sociale, Ubuntu Cooperativa, Cooperativa Sociale l'Arcobaleno, Progetto Itaca Cooperativa Sociale).

© RIPRODUZIONE RISERVATA